

flash

n. 2 – febbraio 2004

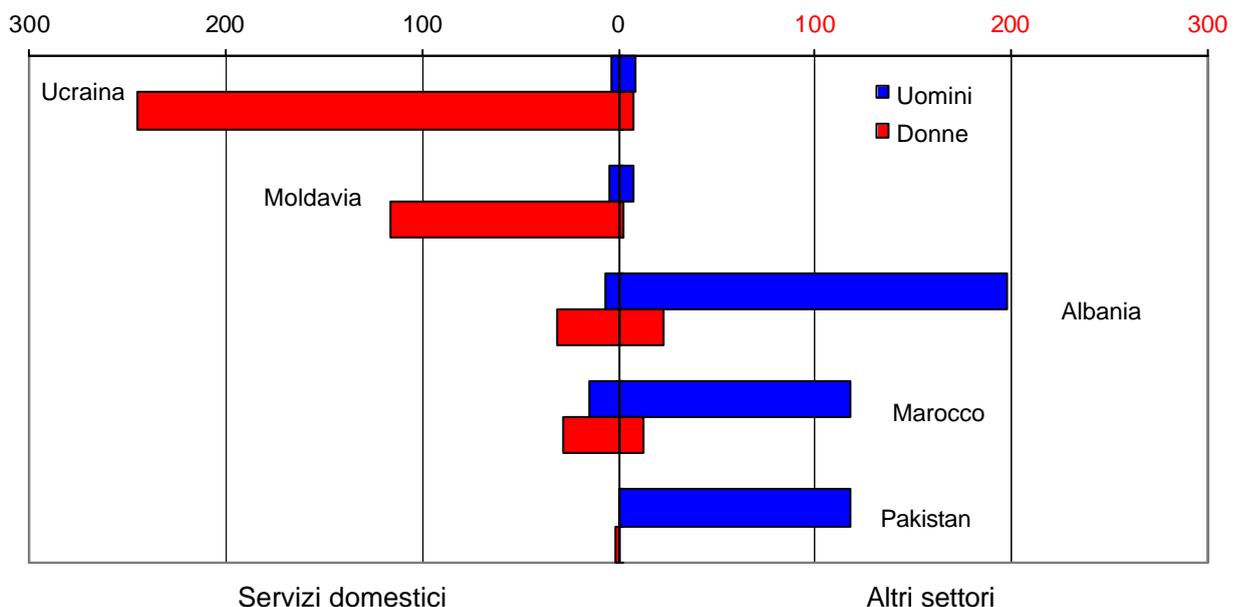
con dati di ottobre 2003

Gli effetti della “Bossi–Finì” sulle statistiche dell’occupazione

La cosiddetta “sanatoria” dei lavoratori immigrati ha permesso ai nuovi concittadini sia l’emersione dalla clandestinità in quanto immigrati che l’emersione dal lavoro nero in quanto lavoratori dipendenti. In Provincia di Bolzano sono state in tal modo regolarizzate poco più di 1 700 posizioni lavorative presso circa 700 famiglie e un migliaio di altri datori di lavoro. Da gennaio 2003 ad oggi la banca dati dell’Ufficio del lavoro ha così registrato un corrispondente aumento “fittizio” dell’occupazione dipendente dell’1% ovvero del 17% se si considera soltanto l’occupazione di cittadini extracomunitari. Oltre la metà delle donne immigrate regolarizzate come badanti sono ucraine oppure moldave. Tra gli altri lavoratori la metà sono albanesi, marocchini o pachistani. A parte le famiglie, il settore più interessato è stato quello delle costruzioni.

In provincia di Bolzano sono stati regolarizzati circa 1 900 lavoratori di oltre 50 diverse nazionalità europee e extraeuropee. Si tratta di cifre considerevoli, tenuto conto che tra i residenti al 31.12.2001 risultavano meno di 8 000 cittadini extracomunitari tra i 20 e i 60 anni. In modo particolare si nota il fenomeno delle donne provenienti dall’ex Unione Sovietica, soprattutto ucraine e moldave: a fronte di 72 donne tra i 20 e 60 anni residenti in provincia alla fine del 2001 ci sono state circa 400 regolarizzazioni, quasi tutte come badanti.

Principali stati di provenienza dei lavoratori regolarizzati in seguito alla "sanatoria" del 2002



Fonte: Ufficio del lavoro, elaborazioni Ufficio mercato del lavoro

Nell'ambito dei "servizi domestici", tra i casi individuati risultano 727 rapporti di lavoro regolarizzati da famiglie, riguardanti quasi esclusivamente donne (90%), prevalentemente ucraine (34%) e moldave (17%). La distribuzione per età non è sbilanciata verso le età più giovani e per questo si presenta in leggera controtendenza rispetto ai fenomeni migratori generalmente osservati, in quanto corrisponde piuttosto alle percentuali registrate per l'occupazione femminile nel suo complesso, salvo per le classi di età oltre i 50 (risultano più donne tra i 40-49 anni che con 50 anni o più). 12 mesi dopo l'entrata in vigore della legge la metà delle donne regolarizzate da famiglie hanno mantenuto il rapporto di lavoro, circa un quarto ha cambiato datore di lavoro (la metà di queste continuando a fare la badante) e le rimanenti 170 in data 10 settembre 2003 non risultavano avere un rapporto di lavoro in provincia di Bolzano.

Immigrati regolarizzati presso le famiglie

Età (al 31.12.02)	Cittadinanza			Totale
	Ucraina	Moldavia	Altre	
Fino 24 anni	4	12	92	108
25-29 anni	18	11	74	105
30-39 anni	59	36	113	210
40-49 anni	116	47	47	210
50-59 anni	47	15	25	87
60 o più anni	5	0	2	7
Totale	249	121	357	727

Fonte: Ufficio del lavoro, elaborazioni Ufficio mercato del lavoro

L'occupazione nelle famiglie prima e dopo la sanatoria

	Cittadinanza					Totale
	Italia	UE15	Ucraina	Moldavia	Altre	
Settembre 2002 ^(a)	1 267	40	12	8	258	1 585
Settembre 2003	1 215	38	192	88	476	2 009
Variazione	-52 -4%	-2 -5%	+180 +1 500%	+80 +1 000%	+218 +84%	+424 +27%

^(a) Esclusi coloro che sono stati successivamente regolarizzati

Fonte: Ufficio del lavoro

Vi sono state 46 regolarizzazioni ogni 100 badanti e collaboratori familiari regolarmente assunti. Tenendo conto solo dei lavoratori extracomunitari, sono emersi più di 2,6 lavoratori occupati in nero per ogni straniero assunto regolarmente.

Per quanto riguarda i circa mille lavoratori regolarizzati che non rientravano nella norma per le badanti e collaboratrici domestiche, i dati mostrano caratteristiche diverse: anzitutto sono soprattutto uomini (87%), piuttosto giovani (il 58% aveva meno di 30 anni, solo il 2% più di 50), nella metà dei casi provenienti da uno dei seguenti tre paesi: Albania (23%), Marocco (14%) e Pakistan (12%). Sono stati regolarizzati da imprese attive nell'edilizia (33%), nel settore alberghiero e della ristorazione (19%) e in altri settori del terziario (32%), industriale (11%) e primario (5%).

Osservando la provenienza dei lavoratori regolarizzati si notano alcune relazioni tra cittadinanza e settore di regolarizzazione. Gli esempi più evidenti sono rappresentati da cittadini albanesi che sono stati regolarizzati più frequentemente nel settore delle costruzioni e molto meno nell'industria o nei servizi, da cittadini pakistani che sono presenti oltre la media nei settori commerciale e turistico, mentre i lavoratori marocchini sono stati regolarizzati più spesso da aziende che offrono servizi diversi dall'alberghiero e la ristorazione.

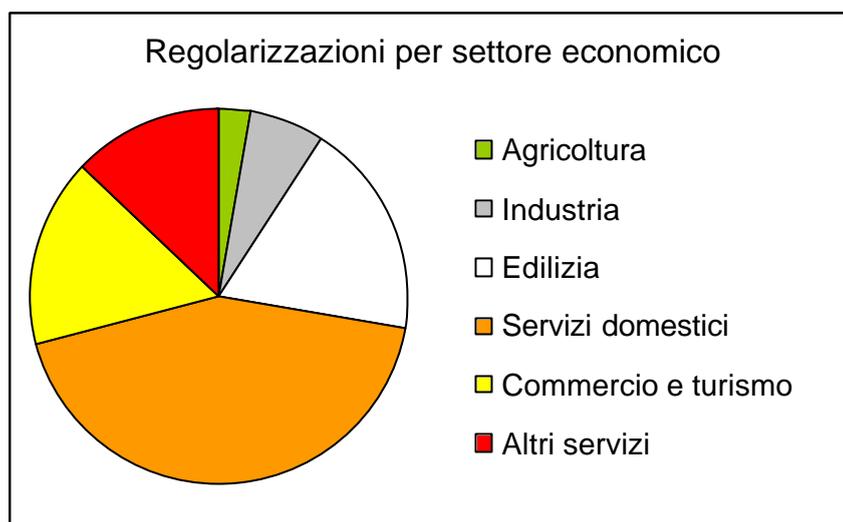
Lavoratori regolarizzati per settore di regolarizzazione e situazione occupazionale al 10 settembre 2003

Settore di regolarizzazione	Occupazione al 10 settembre 2003							Occupazione non nota ^(a)	Totale regolarizzati	Di cui ancora presso lo stesso datore di lavoro
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	altri	famiglie			
Agricoltura	23	2	1	-	2	2	-	16	46	35%
Industria (escl. artigiani)	1	21	2	1	2	-	-	8	35	54%
Industria (solo artigiani)	1	57	2	1	1	3	-	11	76	74%
Edilizia (escl. artigiani)	-	1	52	-	-	2	-	8	63	60%
Edilizia (solo. artigiani)	-	1	154	3	5	4	1	84	250	46%
Commercio	1	3	-	47	6	9	1	28	95	45%
Turismo	1	6	3	-	95	22	-	56	182	38%
Servizi pubblici	2	...%
Servizi domestici	7	2	4	10	30	43	457	170	727	53%
Altri servizi	1	3	8	2	8	139	1	53	215	47%
Totale	35	96	226	64	149	222	461	436	1 694	50%

^(a) Senza occupazione o con occupazione fuori provincia

Fonte: Ufficio del lavoro, elaborazioni Ufficio mercato del lavoro.

Al fine di valutare meglio la diffusione del lavoro nero è utile confrontare il numero di lavoratori regolarizzati con il numero di occupati dipendenti. Tenuto conto anche dei lavoratori non extracomunitari, si ottiene un'incidenza del lavoro nero emerso in seguito alle norme sulla regolarizzazione pari a circa l'1%. Limitandoci ai lavoratori extracomunitari, l'elaborazione dei dati amministrativi indica che alla fine del 2002 circa un lavoratore extracomunitario su sei era stato assunto in nero e senza permesso di soggiorno. In particolare risulta che nelle famiglie, sette lavoratrici extracomunitarie su dieci erano state assunte irregolarmente e nel settore delle costruzioni un operaio su cinque. Per quanto riguarda gli Stati di provenienza risulta che l'84% delle cittadine ucraine e moldave lavorava in nero, così come il 25-30% delle sudamericane e dei lavoratori e lavoratrici cinesi. A tal proposito bisogna anche tener conto che le percentuali effettive sono senz'altro più elevate, soprattutto nel settore agricolo e alberghiero, visto che le presenti statistiche escludono buona parte dei lavoratori stagionali per motivi legati sia alla "sanatoria" stessa che alla tecnica di elaborazione utilizzata.



Lavoratori immigrati regolarizzati per cittadinanza, settore economico di regolarizzazione e sesso

Cittadinanza	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Servizi domestici	Altri servizi (a)	Uomini	Donne	Totale	incidenza (b)
Slovacchia	6	12	16	3	8	11	5	41	20	61	9%
Polonia	2	4	1	2	1	25	5	9	31	40	8%
altri Paesi di prossima adesione UE	1	4	8	4	11	9	14	30	21	51	10%
Albania	3	18	133	6	17	38	44	205	54	259	17%
Macedonia	3	8	26	4	7	11	4	53	10	63	12%
Serbia-Montenegro	3	8	25	1	10	4	7	51	7	58	8%
Croazia	1	2	4	-	3	24	16	28	22	50	19%
Ucraina	2	2	2	1	7	249	3	13	253	266	84%
Moldavia	1	-	7	-	3	121	-	13	119	132	84%
Romania	2	6	3	4	8	34	3	20	40	60	22%
altri Paesi europei	2	1	16	1	2	17	4	22	21	43	14%
Pakistan	2	13	28	20	38	2	18	118	3	121	21%
Cina	1	1	4	3	20	17	5	23	28	51	31%
altri Paesi asiatici	3	4	10	12	16	13	11	63	6	69	12%
Marocco	13	11	18	22	16	43	51	133	41	174	18%
altri Paesi africani	1	7	7	8	13	18	24	60	18	78	10%
Peru, Equador, Colombia	-	5	5	4	3	74	3	31	63	94	27%
Altri Paesi americani e non	-	5	2	-	-	17	-	4	20	24	13%
Uomini	42	102	309	84	125	73	182	917	-	914	15%
Donne	4	9	6	11	58	654	35	-	777	776	24%
Totale	46	111	315	95	183	727	217	917	777	1 694	18 %
<i>A confronto:</i>											
<i>Dipendenti (novembre 2002)</i>	807	1 281	1 128	753	1 671	291	1 851	5 300	2 482	7 782	
<i>Incidenza dell'emersione (c)</i>	5%	8%	22%	11%	10%	71%	10%	15%	24%	18 %	

(a) Trasporti, comunicazione, credito, "altri servizi", pubblica amministrazione, istruzione, sanità, sociale.

(b) Con incidenza dell'emersione si intende il rapporto tra il numero di lavoratori regolarizzati e la somma tra questi e i lavoratori dipendenti extracomunitari regolarmente occupati alla fine di novembre 2002.

Fonte: Ufficio del lavoro, elaborazioni Ufficio mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la mobilità dei lavoratori emersi dalla clandestinità, si può osservare come dodici mesi dopo l'entrata in vigore della normativa la metà aveva già cambiato datore di lavoro e spesso pure il settore economico oppure era momentaneamente senza occupazione. La mobilità è stata maggiore tra coloro che sono stati regolarizzati da imprese agricole, alberghiere o della ristorazione (solo il 35% era ancora presso lo stesso datore di lavoro) e minore nel settore industriale o manifatturiero (60%).

Salvo che per alcuni importanti settori del terziario, coloro che hanno cambiato datore di lavoro si sono distribuiti tra i vari settori in modo tale, che in generale i flussi tra settori si sono più o meno compensati a vicenda. Due notevoli eccezioni sono date da un lato dagli "altri servizi" e dall'altro dai "servizi domestici". Gli "altri servizi" hanno complessivamente beneficiato della mobilità dei 1 700 lavoratori regolarizzati. Situazione opposta nei "servizi domestici", dove a fronte di quasi 730 regolarizzazioni, 12 mesi dopo l'entrata in vigore della normativa si contano soltanto 460 lavoratori che sono rimasti nel settore.

Note

I dati sui lavoratori regolarizzati provengono dagli archivi amministrativi dell'Ufficio del lavoro aggiornati al 13 gennaio 2004, i quali però non distinguono i lavoratori extracomunitari regolarizzati in quanto tali. Pertanto sono state individuate 1 694 posizioni lavorative che corrispondono ad un profilo tipico per i regolarizzati osservandone la cittadinanza, il settore economico del datore di lavoro, il giorno di inizio ed eventuale fine del rapporto di lavoro nonché alcune informazioni prettamente legate alla procedura amministrativa dell'immissione dati.

Ciò vuol dire che i dati qui presentati possono differire da altre fonti anzitutto per il metodo usato ma pure per il fatto che escludono i lavoratori che dal momento della richiesta di regolarizzazione al momento del colloquio stesso hanno perso il lavoro (circa duecento casi). Chiaramente sono stati esclusi tutti i lavoratori regolarizzati da datori di lavoro fuori provincia.

Antonio Gulino

Statistiche dell'Ufficio del Lavoro

Ottobre 2003 – Situazione alla fine del mese

Occupati

	Uomini	Donne	Totale
Totale occupati	128 841	91 845	220 686
<i>Variatione rispetto anno prec.</i>	+ 903	+ 1 442	+ 2 345
	+ 0,7	+ 1,6	+ 1,1
Entrate durante il mese	3 672	3 049	6 721
Cessazioni durante il mese	14 000	7 052	21 052
Cittadinanza			
Italiana	119 626	86 678	206 304
UE	1 493	1 030	2 523
Nuove adesioni UE	1 546	1 448	2 994
Altri paesi	6 176	2 689	8 865
Luogo di residenza o domicilio			
Bolzano e dintorni	52 010	37 298	89 308
Burgraviato	23 064	17 395	40 459
Val Pusteria	19 728	13 491	33 219
Val d'Isarco	12 386	9 054	21 440
Val Venosta	8 378	5 892	14 270
Bassa Atesina	6 688	4 730	11 418
Alta Val d'Isarco	4 829	3 205	8 034
Fuori provincia o ignoto	1 758	780	2 538
Settore economico			
Agricoltura	14 996	12 590	27 586
Industria	27 792	7 378	35 170
Costruzioni	20 295	1 779	22 074
Commercio	16 784	13 057	29 841
Alberghi e ristorazione	8 745	11 801	20 546
Settore pubblico	18 010	28 881	46 891
Altri servizi	22 219	16 359	38 578

Disoccupati

	Uomini	Donne	Totale
Totale disoccupati	1 674	2 266	3 940
<i>Variatione rispetto anno prec.</i>	+ 234	+ 210	+ 444
	+ 16,3	+ 10,2	+ 12,7
Entrate durante il mese	379	385	764
Cessazioni durante il mese	178	256	434
Età			
15-19	44	59	103
20-24	160	188	348
25-29	172	386	558
30-39	486	865	1 351
40-49	377	449	826
50+	435	319	754
Cittadinanza			
Italiana	1 262	1 960	3 222
UE	27	61	88
Nuove adesioni UE	7	37	44
Altri paesi	378	208	586
Settore di provenienza			
Agricoltura	69	68	137
Industria	483	319	802
Servizi	893	1 628	2 521
Non rilevato	191	213	404
In cerca di primo impiego	38	38	76
Durata d'iscrizione			
<3 mesi	610	736	1 346
3-12 mesi	478	884	1 362
1 anno o più	586	646	1 232
di cui			
Persone disabili (L. 68/1999)	246	184	430
Iscritti nelle liste di mobilità	289	346	635